

Roma Capitale Carraro: «Fate subito la legge»

Roma è una questione nazionale. La legge per la capitale va approvata subito. Con un appello lanciato ieri all'assemblea nazionale socialista, il sindaco Franco Carraro ha chiesto con forza che si giunga in tempi rapidi all'approvazione della legge di Roma capitale.

A un mese dalle elezioni ancora non si parla di convocare il consiglio e formare una maggioranza

Parla Mario Quattrucci segretario del Pci del Lazio «Proponiamo alla sinistra un'alleanza di programma»

La Regione nel pallone Nuova giunta in frigorifero

Anche la Regione è finita nel pallone. A un mese dalle elezioni, non si parla né di convocare il Consiglio né di eleggere la nuova giunta.

STEFANO DI MICHELE

Chi si ricorda della Regione? A un mese dalle elezioni di maggio, non si parla neanche di convocazione del nuovo Consiglio della Pisana. I 60 eletti sono stati proclamati il primo giugno, tutte le voci danno per certo un nuovo pentapartito guidato dal dc Rodolfo Gigli.



La scultura di Capotondi all'ingresso della Pisana. In alto: Mano Quattrucci

dell'amministrazione, all'ampliamento della partecipazione democratica. Per questo noi comunisti riteniamo che il pentapartito deve essere superato, con una coalizione di alternative che raccolga tutte le forze democratiche, di sinistra e di progresso.

risco essenzialmente al Psi, al Psdi e al Pri, forze della passata maggioranza. E mi riferisco a verdi e radicali che ritengo fin da ora disponibili a combattere con noi una battaglia di rinnovamento.

po, che affronti i problemi sociali che ho detto prima, e quello della riforma regionale. E sulla base di questo confronto programmatico, alla luce delle incapacità realizzatrici del pentapartito nella passata legislatura, misuriamo le reali convergenze.



Parco Appia Una festa contro gli abusi

Un parco senza «buchi», neppure per gli impianti sportivi. Per dirlo il comitato promotore del parco dell'Appia (Lapu, Wwf, Italia nostra, Lega ambiente) ha organizzato una giornata di mostre, dibattiti e sport.

tutto il programma che si era dato, che ha garantito la stabilità dopo aver sostituito un pentapartito incapace e rissoso. Un'esperienza che tutti i partiti della maggioranza hanno giudicato positiva.

E la situazione più in generale nelle giunte del Lazio? Rilevo una tendenza degli altri partiti, incluso il Psi, ad escludere il nostro partito specialmente dove è più forte. E a tentare di coinvolgerlo, in posizioni subalterne, dove è più debole.

MOSTRE Michelangelo e la Sistina.

Marinerie Adriatiche tra '800 e '900. Barche, vele, pesca, sale e società. Museo arti e tradizioni popolari, piazza Marconi 10. Ore 9-19, sabato 9-30-23, mercoledì chiuso. Ingresso lire 6.000. Fino al 10 luglio.

FARMACIE Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona EUR); 1924 (zona EUR); 1925 (Aurelio-Fiamingo).



Tutti in fila sui sopralci per vedere i Caravaggio

Non c'è pace per la Galleria Borghese. La prestigiosa struttura espositiva della capitale, che offre al pubblico i suoi sei splendidi quadri di Caravaggio, oltre alla mitica Paolina Borghese di Canova e ad altre opere d'arte, è costretta a restare ingabbiata tra i sopralci.

«Villa d'Este è morta». Un carro funebre con una scritta bene in vista. Dietro il corteo, «in memoria» dei celebri giochi d'acqua, asciutti da mesi per inquinamento. I commercianti di Tivoli hanno mantenuto l'appuntamento, fissato per ieri in concomitanza con l'arrivo di quarantacinque arbitri dei Mondiali, invitati a visitare i giardini ormai in secca.

Le fontane inquinate sono asciutte da aprile, protesta dei cittadini Saracinesche abbassate a Tivoli «Funerale» per villa d'Este

Un funerale simbolico per villa d'Este, malata d'inquinamento. Ieri i commercianti di Tivoli hanno manifestato nel centro della cittadina, sollecitando la riattivazione delle celebri fontane, rimaste all'asciutto dallo scorso aprile per la presenza di un pericoloso microrganismo nelle acque dell'Aniene, che alimentano la villa.

Il crollo della presenza di visitatori non ha mancato di farsi sentire anche per i commercianti, che hanno deciso la serrata. In 150 hanno attraversato ieri mattina il centro in corteo, seguendo un carro funebre, per un simbolico «funerale» della villa e del commercio locale.

In realtà, il ministero della Sanità ha già predisposto la scorsa settimana, la nativazione dei giochi d'acqua, subordinandola però alla ripulitura delle condotte, dei vasconi e delle bocche delle fontane.

Un sforzo finanziario non indifferente. Viene suggerito l'allaccio delle condutture dell'acqua di villa d'Este un po' più a monte, dove l'inquinamento del fiume è minore e si coronano meno rischi; la creazione di un sistema a circuito chiuso per l'alimentazione delle fontane, che riciclerebbero quindi sempre la stessa acqua; un trattamento di depurazione fatto direttamente sull'acqua in entrata, prima che entri in circolo nelle fontane.

Tutte soluzioni dispendiose, per le quali sarebbe necessario uno stanziamento ad hoc del ministero dei Beni culturali, visto che il Comune non è in grado di sostenere da solo le spese. Ma di fondi, per il momento, non se ne parla. E i commercianti sperano nel vento Mundial.

«Villa d'Este è morta». Un carro funebre con una scritta bene in vista. Dietro il corteo, «in memoria» dei celebri giochi d'acqua, asciutti da mesi per inquinamento. I commercianti di Tivoli hanno mantenuto l'appuntamento, fissato per ieri in concomitanza con l'arrivo di quarantacinque arbitri dei Mondiali, invitati a visitare i giardini ormai in secca.

l'attenzione internazionale che vi gravita intorno. Serrande abbassate, in segno di protesta, per gli affari andati in fumo dietro alla «pseudomonas faeruginosa», un microrganismo pericoloso per l'uomo rinvenuto, nello scorso aprile, in campioni d'acqua dell'Aniene, il fiume che alimenta le fontane di villa d'Este. Chiusi i rubinetti, per evitare ogni possibile contatto con i visitatori, la villa è rimasta semi deserta, con le fontane prosciugate e

Il problema, però, è che la semplice ripulitura non basta a risolvere i guai delle fontane, malate d'inquinamento. Le strategie possibili, per aggirare lo «pseudomonas» dell'Aniene, richiedono

Il problema, però, è che la semplice ripulitura non basta a risolvere i guai delle fontane, malate d'inquinamento. Le strategie possibili, per aggirare lo «pseudomonas» dell'Aniene, richiedono

Il problema, però, è che la semplice ripulitura non basta a risolvere i guai delle fontane, malate d'inquinamento. Le strategie possibili, per aggirare lo «pseudomonas» dell'Aniene, richiedono

Sciopero a Civitavecchia e in tutta la Usl Rm/21, garantiti solo servizi essenziali Gli operatori chiedono più addetti e la programmazione vera del servizio

Per un giorno il litorale senza sanità

Sanità bloccata a Civitavecchia e nei comuni limitrofi, da Santa Marinella a Tolfa. Un compatto sciopero dei lavoratori delle Usl ha paralizzato i poliambulatori e le strutture collaterali, sono stati garantiti solo i servizi essenziali, dopo la rottura con il comitato di gestione, chiedono impegni sull'aumento di organico e, soprattutto, una programmazione vera del servizio.

che in alcuni reparti è allarmante. «Se la gente preferisce il ricovero nel piccolo ospedale di Tarquinia ci sarà pure un motivo - si comandano alcuni infermieri - Solo nei reparti di degenza mancano 27 unità. Nell'intera struttura operano 97 addetti contro i 136 che occorrerebbero per un servizio almeno decoroso per i malati. Invece siamo costretti a fare i salti mortali anche per una sostituzione. E poi ci accusano di «irrisolvo» e di scarsa collaborazione».

Proprio dai lavoratori dell'ospedale è nata la protesta che, in pochi giorni, ha portato alla rottura e ad improvvisi scontri fra sindacati e Usl. «La riuscita dello sciopero, la larga partecipazione» è la dimostrazione che non abbiamo voluto creare un falso problema a scopo strumentale - dice Mauro Mei per l'Uil -.

Il comitato di gestione non guarda solo alle strutture. Da più di due anni non c'è il direttore sanitario titolare, manca il primario di chirurgia, l'organico del personale tecnico è soltanto al 50% dell'organico necessario. Negli slogan e nei cartelli del corteo rimbalzano tanti altri problemi: la mancata costruzione dell'elipporto necessario per i trasporti urgenti, l'assenza di montacarichi che blocca per settimane i materiali all'aperto.

Il comitato di gestione non guarda solo alle strutture. Da più di due anni non c'è il direttore sanitario titolare, manca il primario di chirurgia, l'organico del personale tecnico è soltanto al 50% dell'organico necessario. Negli slogan e nei cartelli del corteo rimbalzano tanti altri problemi: la mancata costruzione dell'elipporto necessario per i trasporti urgenti, l'assenza di montacarichi che blocca per settimane i materiali all'aperto.

MARTEDI 12 GIUGNO ALLE 9.30 VIA BUONARROTI, 12 ATTIVO DEI COMUNISTI DELLA CGIL LAZIO Quale Cgil? Il tempo del dire e quello del fare Identità, democrazia, autonomia: i nodi da sciogliere per superare la crisi del sindacato